

La diga del gigante

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **19.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-989828>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

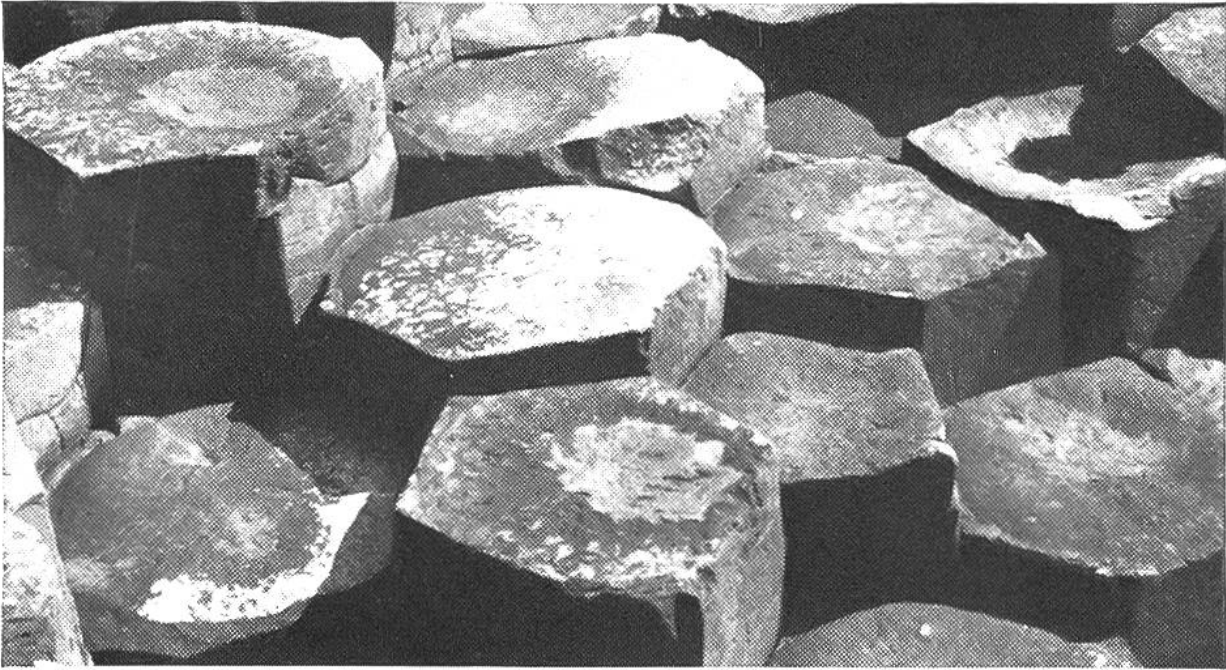


Ecco in quale modo si presenta la famosa «diga del gigante», una formazione vulcanica, che si trova fra la Scozia e l'Irlanda.

LA DIGA DEL GIGANTE

È così chiamata da una leggenda che narra di un eroe di guerra irlandese, minacciato da un gigante scozzese. Siccome questo gigante non si fidava di attraversare a nuoto il mare situato fra la Scozia e l'Irlanda, l'eroe irlandese Fin Mac Coul ideò la costruzione di una diga in pietra, intesa a congiungere le due coste opposte. Lo scozzese, allora, attraversò questa diga per recarsi in Irlanda, ma fu vinto dall'eroe irlandese.

La leggenda si basa sul fatto che in tempi lontanissimi queste due terre erano congiunte. Milioni di anni fa, in seguito a forti eruzioni vulcaniche, devono essere caduti mare, enormi masse di terra, le quali, raffreddandosi, si sono consolidate formando un seguito di colonne di basalto, frapponendosi fra le due terre. Questo ponte di basalto fra Scozia e Irlanda crollò, lasciando qua e là cosparsi dei frantumi che passano oggi, appunto, sotto il nome di «Diga dei Giganti».



Il basalto è una conformazione vulcanica, che, eruttata sotto forma di liquido incandescente, si indurisce formando blocchi di basalto a forma di colonne.

Attualmente si contano circa 40 000 di queste colonne, sparse lungo le coste scozzesi e irlandesi e visibilissime poco lontano dalla cittadina di Portrush, lungo il Canale del Nord. Queste colonne sono di color grigio nero e presentano uno scintillio metallico; assumono forme prismatiche da cinque a sette lati, sono alte 17 metri circa. Due presentano 8 lati ed una solo tre.

La diga del gigante costituisce una curiosità mondiale dal punto di vista geologico. Centinaia di migliaia di visitatori si spingono ogni anno fin lassù, per seguire le vie strette fra quelle colonne, addossate alle pareti delle coste. Alcune di queste colonne si presentano a guisa di poltrone a sdraio, tanto che, riuscendo a sdraiarsi in una delle cavità, sembra si possa realizzare un desiderio espresso... Simili colonne di basalto se ne trovano anche in altri luoghi, ma quelle situate tra la Scozia e l'Irlanda costituiscono una meraviglia della natura che non ha uguale.

W. K.